

Indice e contenuto dei capitoli

7 1. Nascita

Quattrocento anni di opera contemporanea. – La Camerata de' Bardi: intellettuali, gentiluomini, un po' profetici e un poco litigiosi. – Annunci e presagi: il madrigale, Torquato Tasso... – L'opera, spettacolo di corte. – Recitar cantando. – Strumentazione e improvvisazione. – Le due anime dell'opera. – Cauti inizi col mito: Orfeo prende Euridice nell'aldilà e se la riporta a casa. – Cantare l'opera: una nuova responsabilità.

15 2. Monteverdi

Subito un genio: con lui il mito è mito, la storia è storia, la poesia è poesia. – Dalla favolosa corte di Mantova alla Venezia aperta su Oriente e Occidente. – *Orfeo*, favola pastorale. – *Il ritorno d'Ulisse in patria*, Omero in musica. – *L'incoronazione di Poppea*, parabola shakespeariana. – Lo scandalo delle opere smarrite. – *Arianna*, nostro sogno perduto. – Arditezza e immediatezza del linguaggio musicale. – I madrigali come teatro: i cavalli tra il pubblico. – La sapienza dell'alchimia. – La bottega. – Contraddizioni e conquiste nell'interpretazione lungo i secoli.

35 3. Barocco

Storia e filologia ci riconsegnano l'opera del Seicento. – Dal teatro di corte al teatro pubblico. – Il modello italiano e sociale: teatro a palchetti. – Un labirinto di regole e di attese. – Opera come spettacolo. Creazione della scenografia: natura, architettura, cieli e inferni. – Invenzione della scenotecnica. Le macchine, i voli. Giacomo Torelli. – Scenografia come sceneggiatura: gli eroi buttati all'avventura nel canto. – Gli intrighi delle trame, il "lieto fine" della serata,

non sempre della vicenda principale. – Le compagnie di giro degli attori che diventano cantanti. – Un nostro problema, l'ardua ricostruzione delle partiture. – Trionfi dell'opera veneziana. – I libretti e i problematici confini fra ingenuità e ironia, comico e patetico. – Immagini e idee: *i baci col desio, gli anni del sempre*. – Francesco Cavalli. – Operisti minori, favolosi, provvisoriamente dimenticati. – *Il pomo d'oro*, venticinque cambi di scena. – La fastosa scuola romana: coinvolti papi e vescovi. Gian Lorenzo Bernini. – Due Grandi ai confini dell'opera: Giacomo Carissimi e Alessandro Stradella.

69 4. L'aria

Il Settecento. Fenomeni ed eventi diversi e contrastanti. – Pensiero razionale e miti di evasione. – L'Arcadia. – I castrati, tragedia storica e meraviglia artistica. Caratteri fisiologici e vocali, formazione dei bambini predestinati, tripudi e rivalità tra gli affermati. – Punti di vista: le *adipose piante* e la *musica degli angeli*. – Le gare tra soprani e soprani: *la platea è matta, oppure ubriaca...* – Nascita del belcanto: scoperta involontaria dell'inverosimiglianza credibile della musica. – L'aria come decollo, sfida al pubblico e alla natura. Il "da capo" con le variazioni inventate dall'interprete. – I generi di aria: sonno, carcere, furia, tempesta... – Pazzie e mode: il *pastiche*, opera nuova fatta di pezzi vecchi.

85 5. Settecento

Fascino e limiti d'una storia dell'opera italiana. – Dure critiche alla follia barocca. – Il libretto come fondamento della nuova drammaturgia, musicato da innumerevoli compositori. – Metastasio, poeta vero e maestro del secolo. – L'opera seria, corteo di solitudini. – L'architettura scenografica: le grandi famiglie dei Galliani e dei Bibiena e la nuova prospettiva. – L'opera buffa, una cosa seria. – I guai della vita sentiti attraverso l'allegria del lieto fine. – Le nuove forme del confronto drammaturgico: duetti, terzetti, pezzi di insieme... – Gli operisti del Settecento, maestri nel serio e nel buffo. – Alessandro Scarlatti, fondatore di un nuovo equilibrio. – Antonio Vivaldi e lo scatenamento del ritmo. – Gli incantesimi dell'opera veneziana, tra grazia del vivere e languore lagunare. Tommaso Albinoni. – La commedia di Carlo Goldoni, invenzione e misura: Baldassare Galuppi. – Niccolò Piccinni dalle pallide *querelles* al clamoroso successo de *La buona figliuola*. – Presenza del romanzo inglese. – La scuola napoletana, creatività e dottrina. – I maestri: Francesco Provenzale, Francesco Durante, Leonardo Leo... – Giovanni Battista Pergolesi, ventisei anni di genio. – Gloria e felicità dell'opera buffa napoletana. – Il sillabato balzante, le cantilene, le melodie struggenti. – Surrealismo comico e spregiudicata satira sociale: tramonto dell'aristo-

crasia, arrivo al potere della borghesia. – Fortuna e vittoria delle serve padrone. – L'opera napoletana ed il riscatto della donna. Domenico Cimarosa, nitore, scoppietto, nostalgia. – *Il matrimonio segreto*, celebrazione internazionale.

147 6. Classicismo

Trionfo dell'opera italiana, i suoi teatri meta di pellegrinaggi. – L'organizzazione impresariale, fra intraprendenza e avventura. – Crescita di nuovi generi operistici nei paesi europei. – Gli autori italiani invitati dai regnanti. Affermazione della lingua italiana. – Georg Friedrich Haendel nobilita l'immaginario barocco e la drammaturgia delle arie nella sua musica fantasiosa e magistrale. – Tramonto della formula metastasiana. Niccolò Jommelli, l'ultimo fedele. – Ranieri Calzabigi, Christoph Willibald Gluck e la riforma: la struttura teatrale e musicale al servizio della drammaturgia classica. – *Orfeo ed Euridice, Alceste*: ritrovamento del coro classico ed estasi fuori dal tempo. – Riscoperta del classicismo anche nell'opera tradizionale: l'asciutta eloquenza di Antonio Sacchini, Giuseppe Sarti e Antonio Salieri... – L'opera buffa ha paura di perdere il lieto fine: il semiserio. – *La pièce de sauvetage*, ultima spiaggia per la salvezza. – Giovanni Paisiello, l'allegria complice e l'aria lacrimevole. – Fuori dal gioco: Tommaso Traetta e la Parma francese. – Joseph Haydn e l'invasione provvida della presenza sinfonica. – Giovanni Simone Mayr, maestro illustre e "Papà Mayr".

172 7. Mozart

Non più opera seria e opera buffa, opera senza aggettivi – Apprendistato creativo su soggetti di Goldoni, Parini, Metastasio, Racine, Crébillon... – Storie di allegria e di carisma. – *Idomeneo*, classicità sublime. – Il lavoro con il librettista Lorenzo Da Ponte, da Beaumarchais, da Molière, dall'esperienza amara. – *Le nozze di Figaro: e non ti basta che scherzando ci pensi?* – Insondabile mistero del *Don Giovanni*. – La tragica comicità del *Così fan tutte*. – Tito e l'utopia politica. – Vertiginosa coerenza di ogni elemento drammaturgico e musicale. – Le arie, monologhi teatrali e modelli di vocalità. – Gli "insieme", come se si potesse essere Dio.

193 8. Rossini e seguaci

Fortuna travolgente, immatura rinuncia, mito e maschere. – Il delirio organizzato delle opere buffe. – Rivoluzione aperta e segreta de *L'Italiana in Algeri*. – *Il barbiere di Siviglia*, l'infallibile. – L'opera seria e la strada non percorsa dalla storia: *Mosè in Egitto, Otello*. – Una lezione irreversibile: il ritmo, l'organizzazione delle parti, l'ar-

monia... – Una firma irresistibile: il *crescendo*. – Successo delle opere francesi, anche italianizzate. – Grandi operisti italiani nell'opera europea: Gaspard Spontini, Luigi Cherubini...

213 9. Romanticismo

Tutti all'opera. – La bisca nel ridotto, le ricette di Barbaja, gli impresari, incertezze politiche e sociali del mondo della Scala. – Le nuove immagini sceniche: non pose, ma momenti. – Temi e autori europei irrompono in Italia, da Walter Scott a Victor Hugo, prima in libretto d'opera che nella traduzione. La censura, come *una benda nera sul naso*. – La passione per la storia. Un Medioevo senza confine. – L'onda delle passioni, amore e morte, notte, mistero, sacrificio. La donna vittima salvifica. – Valori morali: unità di fantasia, fede, volontà. – Invenzione e apoteosi della cabaletta. – Influssi: il sinfonismo tedesco, la poesia italiana. – Librettismo sulla misura dei musicisti. Felice Romani, Salvatore Cammarano. – I ruoli vocali come premessa alla drammaturgia. – Cultura, urgenza, mestiere. Giovanni Pacini, Saverio Mercadante. – Scenografie e costumi come pittura di luoghi storici. – La breve vita di Vincenzo Bellini, catanese. – La conquista del canto romantico: dal tenore del *Pirata* ai bassi dei *Puritani*, tra i soprani amatissimi. – *Norma*, un fiasco trionfale. Ritratto dalle lettere di Gaetano Donizetti, bergamasco: un uomo geniale ed inquieto. – Stretto fra Rossini e Verdi, viene oggi riletto per ciò che ha inventato e aperto. – Il caso clamoroso della *Donizetti-renaissance*: quaranta opere rientrano in repertorio. – Regine, corti, popolo, pazzie. Opera buffa: la felicità da meritare. – Tempo e spazio ricapitolati nella *Lucia di Lammermoor*.

257 10. Verdi

L'epistolario, un capolavoro. Il dominio dell'arte, la necessità di scelte nella storia: consapevolezza e passione d'un rustico gentiluomo di campagna. – Un segno: *Va', pensiero*. – Un percorso impressionante: la rudezza degli *anni di galera*, la perentorietà infuocata della trilogia popolare, la conquista di spazi e di linguaggi fino alle opere della vecchiaia. – Dramma musicale e parola scenica. – Pienezza e superamento delle forme chiuse. – Librettisti devoti: da Francesco Maria Piave ad Arrigo Boito. – Il recupero dei diritti d'autore. Casa Ricordi, editore di fiducia. – Ardimento vocale e drammaturgia in orchestra. – La patria, il Risorgimento, i cannoni, il Senato. Il potere, sfiducia e solitudine. – Shakespeare, da *Macbeth* a *Otello* e *Falstaff*. – Manzoni, il Vero e il *Requiem*. – Perché si piange con la *Traviata* e si sogna con *Aida*. – *Il trovatore*: opera che più opera non c'è. – L'autore: vedere il *lumicino*.

303 11. Verismo

Stanchezza dell'Italia appena fatta. – La bohème meneghina della Scapigliatura. – Arrigo Boito e il teatrino della *Gioconda*. Amilcare Ponchielli. – Ultimi fantasmi romantici: *Loreley*, *Wally*. Alfredo Catalani. – Dalla Francia, romanzieri positivisti e pittori impressionisti invitano a tempi nuovi. – L'Italia unita e le Esposizioni Universali. – *Lo stile milanese*: un poco di Germania, di Russia, di Parigi... – Editori di libri e di musica: Treves e Casa Sonzogno. – Il lavoro dell'operista come trascrizione dell'esperienza. – L'opera shock: *Cavalleria rusticana*. – L'altro Mascagni, gli altri cosiddetti "veristi". – Ruggero Leoncavallo, che *al vero ispiravasi* a modo suo. – Le maschere e il teatro nel teatro: *Pagliacci*. – Gli autori lasciano declamare i personaggi e si rifugiano negli intermezzi. – La profumata eleganza di Francesco Cilea. – L'impetuosa eloquenza di Umberto Giordano. Le opere straniere tradotte: *Wotan* e la sublime prole d'eroi, *Carmen* e il suo bel damo.

322 12. Puccini e gli altri

Teatro come cinema: predisposti ambienti, gesti, tempi: tutt'uno con la partitura. – La parola non esclama più, discorre. – La melodia porta se stessa, l'armonia le si fa attorno. – Storie di personaggi anche straordinari, ma scoperti nelle contraddizioni quotidiane. – L'intreccio delle incontrollabili suggestioni psicologiche. – *È inutile che uno si decida per la melodia, se la melodia non si decide per lui*. – L'amore con l'ombra della colpa. – Alla ricerca della felicità: sconfitta della donna. Manon, Mimi, Cio-Cio-San, Tosca, Suor Angelica... – *Gianni Schicchi*, ultimo sberleffo felice. – La principessa Turandot abbandonata senza il suo canto d'amore vittorioso: vince la schiava Liù, ma con Liù Puccini muore.

340 13. L'interpretazione

La rivoluzione del Novecento: tempo, spazio, società, persona. – Come può non esserne scosso uno spettacolo di concordi certezze e di tumultuosi abbandoni? Fine dell'opera-opera. – Fine del mestiere d'operista e rottura con la musica di consumo. – L'addio: Ildebrando Pizzetti – Giancarlo Menotti, Nino Rota. – L'opera grifata: Luigi Dallapiccola, Goffredo Petrassi, Luigi Nono, Sylvano Bussotti, Luciano Berio, Azio Corghi, Fabio Vacchi, Luca Mosca. – Il Novecento, secolo lontanissimo. – Un repertorio nuovo e smisurato: contemporaneamente per la prima volta autori di tutte le epoche. – L'interpretazione, arte per congiungere cose vicine e lontane ad un pubblico in perpetuo mutamento. – Richard Wagner, Giuseppe Verdi, Arturo Toscanini. Lezione sull'unità dell'opera. – La regia, arte nuova, di fronte al mutare dell'immaginario collettivo. Il

costume e la storia. I nuovi prodigi della luce. – Fra i grandi interpreti, alcuni contributi indicativi nell'opera italiana. – Gianandrea Gavazzeni e i tagli critici. Claudio Abbado e il restauro di Rossini. Riccardo Muti, e Mozart riconquistato. – Maria Callas e il recupero del canto nella drammaticità. Luchino Visconti e la magnificenza ragionata. Giorgio Strehler e la partitura come misura della storia e delle immagini. Luca Ronconi e l'esplorazione dello spazio fra l'opera e noi. – Marilyn Horne e Pierluigi Pizzi, riscoperta e reinvenzione del Barocco. – L'insondabile storia dei rapporti fra l'interprete e il pubblico.

359 14. Oggi e domani

Con la tecnologia, tutto a portata di mano. – Storia del disco: dall'effetto-grattugia all'equivoco della migliore esecuzione. – Le registrazioni pirata. Radio e televisione, timidi testimoni. – Il cinema: qualche storia intrecciata. – Persiste il culto del passato. La memoria musicale: *il buio, il fuoco, il desiderio appiccicati al suono*. – Il nuovo orizzonte nell'universo azzerato da Internet. – Antica nostalgia di un nuovo imprevedibile canto. – Anche attorno alla Camerata de' Bardi le prospettive erano buie, e forse il mondo. Eppure.

375 *Contributi informatici*

377 *Indice delle opere*

383 *Indice dei nomi*